

VEGLIA DI PREGHIERA

Custodire ogni vita

Canto d'ingresso

Saluto e Presentazione del Celebrante

Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: "Tutti possono trovare in San Giuseppe l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà" (Patris Corde). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell'ombra, svolge un'azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

(Dal Messaggio dei Vescovi per la 44^a Giornata Nazionale per la Vita)

Preghiera a San Giuseppe

(Davanti ad un'immagine di S. Giuseppe)

(Durante la preghiera i Papà possono fare una processione portando una candela)

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male.

Amen.

** Oppure:*

A te, o beato Giuseppe,
stretti dalla tribolazione ricorriamo
e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio,
insieme con quello della tua santissima Sposa.
Per quel sacro vincolo di carità,
che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio,
e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù,
riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno,
la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue,
e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni.
Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia,
l'eletta prole di Gesù Cristo;
allontana da noi, o Padre amantissimo,
la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo;
assistici propizio dal cielo
in questa lotta contro il potere delle tenebre,
o nostro fortissimo protettore;
e come un tempo salvasti dalla morte
la minacciata vita del bambino Gesù,
così ora difendi la santa Chiesa di Dio

dalle ostili insidie e da ogni avversità;
e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio,
affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso
possiamo virtuosamente vivere, piamente morire,
e conseguire l'eterna beatitudine in cielo.

Amen.

Nessuno può bastare a sé stesso

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: "La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme" (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione.

(Dal Messaggio dei Vescovi per la 44^a Giornata Nazionale per la Vita)

Dal Vangelo di Luca (5,17-19.24-25)

Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio.

Dalla Cronaca: Dalla Siria all'Italia: la nuova vita di Munzir e Mustafa

Un'intera famiglia sconvolta dalla guerra civile in Siria verrà accolta per sempre a Siena. Il piccolo Mustafa, 5 anni, con il padre Munzir, la mamma Zeibab e le due sorelline più piccole, arrivati nella città toscana, saranno ospitati in un appartamento messo a disposizione della Caritas diocesana affinché i due mutilati possano ricevere le cure e assistenza adeguate. E tutti possano vivere in Italia finché vorranno. E non si tratta di un'iniziativa isolata, si aggiunge ad altri segni dentro un percorso di accoglienza di intere famiglie in difficoltà. Munzir e famiglia si trovavano nel bazar di Idlib nel 2016 quando esplose una bomba sganciata dagli aerei di Assad. L'uomo perse la gamba destra, mentre la madre incinta di Mustafa, respirò gas nervino sprigionato dalle armi chimiche con conseguenze irreparabili per il feto. Dopo essere fuggiti come rifugiati nel sud della Turchia è arrivata la svolta... Il loro sogno di libertà si avvera.

(Fulvio Fulvi, Avvenire 21.01.2022)

Canto

1) Fragilità sociali e nuove forme di disagio

Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020- 2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le

persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando. Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose - in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici. Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profilassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa.

(Dal Messaggio dei Vescovi per la 44^a Giornata Nazionale per la Vita)

Dal Libro del Siracide (4, 1-4)

Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita,
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.

Non rattristare chi ha fame,
non esasperare chi è in difficoltà.

Non turbare un cuore già esasperato,
non negare un dono al bisognoso.

Non respingere la supplica del povero,
non distogliere lo sguardo dall'indigente.

Dalla Cronaca: *Bimbo accoltella il bidello*

Un collaboratore scolastico è stato accoltellato, questa mattina, a Sulmona da un bimbo di 11 anni. “Stavo accompagnando il ragazzo in palestra racconta la vittima, Savino Monterisi, quando mi sono sentito pungere su un fianco. Subito ho notato la maglia sporca di sangue e ho realizzato di essere stato accoltellato. Non riesco a spiegarmi il perché di questo gesto”. La ferita non è grave. È un fatto che lascia basiti e che non trova al momento spiegazioni. “Parliamo, dice il sindaco, di un bimbo di ottima famiglia che non ha dato mai problemi. Credo che le istituzioni debbano interrogarsi su questo evento e cercare di capire: la scuola, gli operatori sociali e sanitari. È evidente che a livello educativo c'è qualche sbavatura, magari imputabile ad influenze esterne, come quella della TV e dei social. In ogni caso si tratta di un bambino e per questo la vicenda, a livello pedagogico, va approfondita”.

(La Repubblica 17.01.2022)

Canto

2) Chi soffre va aiutato a ritrovare ragioni di vita

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del “diritto all'aborto” e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. “Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la

speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore" (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021). Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

(Dal Messaggio dei Vescovi per la 44^a Giornata Nazionale per la Vita)

Salmo 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Dalla Cronaca: *Ho scelto di non abortire oggi sono donna e mamma*

"Ero molto giovane quando rimasi incinta. Un bimbo cercato, nato dall'amore con il mio ragazzo. Mi spaventai e scelsi di abortire. Una decisione sofferta, non facile. Ma per fortuna cambiai idea e mi resi conto che stavo per compiere l'errore più atroce della mia vita. Ora, dopo mesi, il mio bambino di quasi un anno è accanto a me che dorme. Ogni volta lo guardo negli occhi, penso che io e lui abbiamo un segreto che solo noi custodiamo.

(Nostro figlio – Racconti di genitori)

Canto

3) La risposta che ogni vita fragile sollecita è la custodia

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza. "Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in

cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene" (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013).

(Dal Messaggio dei Vescovi per la 44^a Giornata Nazionale per la Vita)

Dal Libro della Genesi (1,1-5)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Poesia: Meravigliati

Quando ti svegli al mattino
ed apri gli occhi!
Quando guardi la prima stella in cielo,
un tramonto d'inverno,
l'arcobaleno dopo la pioggia
e senti il profumo dei fiori in primavera!
Quando odi il rumore del mare,
lo scorrere del fiume,
il fruscio del vento
ed il cinguettio festoso degli uccelli!
Meravigliati di te
e di tutto ciò che fai di buono,
perché anche tu sei parte di questo
stupendo creato.

(Ruggero Papini)

Canto

Benedizione finale

Canto Finale

Suggerimenti per i canti:

- Fratello sole sorella luna (Dolce sentire)
- Vivere la vita
- Laudato sii, o mi Signore
- Laudato sii, Signore mio
- Ti ringrazio, o mio Signore
- Nelle tue mani
- La cura (*Franco Battiato*)
- La forza della vita (*Paolo Vallesi*)
- La vita è un dono (*Renato Zero*)
- *Che sia benedetta (Fiorella Mannoia)*

